

# “È il grido d'aiuto dei prof alle famiglie”

Parla l'assessore provinciale all'istruzione, D'Ottavio

## Intervista

»

**I**l numero degli insegnanti si riduce e quello degli alunni per classe aumenta. Chi si prende la responsabilità di portare in giro 30, 35 ragazzi? E per che cosa poi?»

Umberto D'Ottavio, l'assessore provinciale all'Istruzione, è preoccupato. Sa che, dopo il blocco degli scrutini, lo stop alle gite è l'ennesimo campanello d'allarme lanciato da una categoria che si sente bistrattata.

**In che modo si può uscire da questa situazione?**

«Credo che il Governo dovrebbe avere un pizzico di rispetto in più per gli insegnanti che si battono esclusivamente per poter fare meglio il loro lavoro».

**Lo stop delle gite a cosa può servire?**

«Secondo me è un modo con il quale i docenti cercano di segnalare il loro disagio, di evidenziare come taglio dopo taglio, non riescono più a svolgere il loro compito. Il



Il governo dovrebbe avere più rispetto per gli insegnanti che si battono soltanto per lavorare meglio



**Umberto D'Ottavio**  
assessore provinciale all'Istruzione

blocco delle uscite è un avvertimento anche alle famiglie».

**In che senso?**

«Un messaggio che va interpretato quasi come un grido d'aiuto: non ci sono più i fondi per fare nulla. Comunque dispiace che i collegi docenti non organizzino più tour di istruzione in giro per l'Italia, che sono parte integrante dell'attività didattica».

La decisione di restare in classe per tutto l'anno potrebbe essere adottata an-

che da altri istituti in Italia. Può diventare un problema economico serio?

«Beh, certo perché si innesca una catena che coinvolge i musei, i tour operator, gli alberghi, gli ostelli, un disastro. E proprio quest'anno che a Torino c'è un fermento incredibile per i festeggiamenti previsti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia».

**Quanti studenti dovrebbero sbarcare sotto la Mole?**

«Almeno 200 mila, secondo le previsioni».

**È preoccupato?**

«Vorrei vedere. Anche perché stiamo lavorando per organizzare una mostra gigantesca sulla storia d'Italia che sarà allestita negli spazi delle Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie dove è previsto che possano entrare almeno 3 mila ragazzi al giorno. E poi c'è il museo Egizio, la Reggia di Venaria, poli di attrazione incredibili che hanno fatto di Torino una meta ambita per il turismo scolastico».

**Insomma, il blocco può avere un contaccollo secco?**

«Sì, ma adesso vedremo cosa fare anche perché le prenotazioni si sono aperte da poco. È proprio adesso che i dirigenti scolastici organizzano le escursioni, anche di 3 o quattro giorni, per la prossima primavera. Mi auguro che la criticità si risolva. Ma sarà dura».

[G. GIA.]

SCUOLA LA PROTESTA DEI PROFESSORI CHIAMA IN CAUSA ANCHE GLI STUDENTI

# L'ultimo sciopero degli insegnanti: "Basta con le gite"

A Pinerolo e Forno cancellate dal collegio docenti Gli operatori turistici: "Avremo un danno enorme"

GIANNI GIACOMINO

Gite scolastiche addio: il Governo continua a tagliare. E gli insegnanti, in risposta, cancellano i tour nelle città culturali e anche le scampagnate fuori porta. Per il 2011 si resterà tutti in classe. Così ha deciso il collegio docenti della scuola media «Lidia Poet» di Pinerolo. Restano aperte le porte solo alle gite in giornata e legate a momenti d'istruzione. Una decisione che oggi sarà adottata anche dal Consiglio della media «Sandro Pertini» di Forno Canavese che, invece, dovrebbe annullare ogni tipo di uscita. Pure quelle negli istituti superiori della zona e destinate all'orientamento futuro dei ragazzi della terza media. «E questo è solo l'inizio» avvertono i professori. Intanto il preside della media Poet di Pinerolo, Ezio Michellis aggiunge: «Mi rendo conto delle ricadute negative. Ma bisogna prendere atto del senso di responsabilità degli inse-

gnanti che hanno comunque deciso di garantire almeno le uscite didattiche».

Intanto agenzie di viaggio e albergatori sono già in allarme: senza scolari si rischiano perdite colossali. Si parla di un giro di diverse centinaia di migliaia di euro solo nel Torinese. L'iniziativa dei plessi di Forno e Pinerolo rappresenta solo l'inizio di una protesta che potrebbe allargarsi.

**Federalberghi in allarme  
«E dire che Italia 150  
ha previsto per i ragazzi  
raffiche di iniziative»**

«Sarebbe un disastro anche perché a Torino, per i festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia, sono previste manifestazioni e mostre destinate agli studenti - ammette Maurizio Ballini, direttore di Federalberghi Torino, associazione che, in Piemonte, conta circa 1300 soci - La nostra città è diventata una meta preferita del turismo

scolastico. Spero che questa decisione sia soltanto un'azione dimostrativa».

«Proprio no» risponde deluso il professor Alessio Trione, docente alla «Pertini» di Forno Canavese. Che spiega: «Non riusciamo più nemmeno ad avere garantito il compenso economico per le uscite che, all'incirca, era di 8 euro lorde al giorno. E chi si prende ancora la responsabilità di andare in giro con i ragazzi?» Scuote la testa: «Comunque non è una questione di soldi, ma di dignità, perché ci stanno umiliando. Abbiamo deciso di bloccare le gite anche per dare un segnale alle famiglie, per far capire quanto sia sempre più difficile andare avanti. Ovviamente ci dispiace molto per i ragazzi».

Da Forno, dunque, non partiranno più pullman verso San Marino, Ravenna, San Leo, il forte di Bard, il museo Egizio, la Reggia di Venaria o per traghettare gli alunni a Palazzo Lascaris per assistere alle sedute del Consiglio regionale.

«Se molte scuole tagliano le



gite è un bel guaio, soprattutto per noi che abbiamo investito molto in questo settore» - riflette Emanuela Galleano, responsabile del turismo scolastico per l'agenzia di viaggi Giachino Linea Verde che, ogni anno organizza circa 800 escursioni alle quali partecipano 25 mila studenti. «Un'uscita di istruzione insieme agli inse-

gnanti e ai compagni di classe è sempre un'esperienza che arricchisce - spiega la Galleano - anche se capisco le rivendicazioni dei docenti». E la crociata dei professori di Forno e Pinerolo ha già innescato un piccolo terremoto. Che potrebbe creare la prima crepa nel sistema. Un fulmine a ciel sereno che arriva mentre Uncem (Unione

nazionale comuni, comunità ed enti montani) Piemonte sta per presentare il nuovo catalogo sui 102 pacchetti turistici, da uno a tre giorni, di gite sulle montagne piemontesi. Il catalogo delle proposte verrà distribuito in 14 mila copie a tutti i dirigenti scolastici, agli insegnanti, agli educatori delle scuole piemontesi. «Grazie a

questa iniziativa lo scorso anno scolastico sono stati 9.000 i bambini e ragazzi che hanno potuto conoscere le bellezze del nostro territorio» spiega Lido Riba, il presidente dell'Unione dei comuni montani del Piemonte. Aggiunge: «Io comunque sono solidale con gli insegnanti e condivido le loro preoccupazioni».

1300

**Alberghi  
in Piemonte**

Sono quelli che aderiscono a Federalberghi e che rischiano di pagare il prezzo più alto qualora l'iniziativa dovesse estendersi ancora

**Addio viaggi  
d'istruzione**

Un docente mostra agli studenti alcune rovine antiche, scena che gli alunni di Forno e Pinerolo rischiano di non vedere per un po'